

# Carcere Ucciardone

## Il plastico del progetto originario

### Prof. Vincenzo Merlo

Il Carcere dell'Ucciardone di Palermo viene commissionato da Ferdinando I di Borbone nel 1822 all'Arch. Vincenzo Di Martino , che nasce il 13 novembre 1773 a Palermo, muore nel 1837. La tipologia di riferimento è il Panottico di Philadelphia alla Bentham.

Al progetto iniziale vengono apportate delle modifiche da parte dell'Arch. Niccolò Puglia e dall'Arch. Luigi Speranza e in seguito da parte dell'Arch. Emanuele Palazzotto . Quando la costruzione del Carcere inizia non era stato previsto che proprio sotto l'area centrale del progetto un tempo scorreva l'antico letto fluviale del torrente Passo di Rigano, chiamato nel passato Rio Lisciardone, pertanto iniziata la costruzione dei primi edifici (1834-1836) , questi cominciarono a sprofondare rendendo impossibile la continuazione dei lavori. Scrive il Prof. Pietro Todaro ,studioso del sottosuolo di Palermo "*Il torrente era stato deviato qualche decennio prima sulla costa dell'Acquasanta per evitare l'interramento del porto con i suoi sedimenti, avendo proprio lì a S. Lucia la sua foce. L'ignaro architetto non poteva immaginare che il sottosuolo non era costituito da "tufo" bensì da sedimenti plastici e cedevoli di limi argillosi e torba.*

Nel 1838 l'Arch. Emanuele Palazzotto vince il concorso pubblico per la sistemazione del Carcere Ucciardone ,dopo che erano avvenuti cedimenti al terreno , diresse i lavori fino al 1843. Vengono realizzati due muri di divisione per iniziare la costruzione degli altri edifici ,in modo che i primi detenuti vengono tradotti dal vecchio Carcere della Vicaria nel 1840.

Queste informazioni storiche documentate dagli studi del Prof. Pietro Todaro,e da altri studiosi di architettura , considerato che i disegni delle carceri non sono facilmente disponibili ,per ovvi motivi di sicurezza ,non sono state mai approfondite specie alcune questioni specifiche sullo sviluppo del progetto originario. Lo studio svolto con gli studenti all'interno del **Corso di Tecnologia del C.P.I.A. Palermo 1** ha cercato di studiare le vicende storiche e attraverso l'osservazione diretta dei manufatti è arrivato a formulare l'ipotesi di come doveva essere il progetto originario, con disegni che hanno portato alla realizzazione del plastico 1:100. Il carcere doveva nascere con un corpo centrale circolare,la rotonda (corpo di guardia) da cui si dipartivano a raggiera otto edifici destinati alla detenzione ,ai quali si sarebbe potuto accedere direttamente al 1°e 2°piano .

Gli edifici originari costruiti sono :

- La rotonda ,il corpo centrale che avrebbe dovuto ospitare il corpo di guardia ;
- Tre blocchi per la detenzione degli otto che si sarebbero dovuti realizzare

La presenza di arconi murati sulle testate dei tre edifici e arconi tompagnati sulle pareti della rotonda, in corrispondenza dei tre blocchi ,denuncia la volontà di avere dei collegamenti diretti tra il corpo di guardia e gli edifici detentivi per il primo e secondo piano. La rotonda quindi avrebbe dovuto avere la stessa altezza degli otto edifici destinati alla detenzione.

La rotonda è sicuramente sprofondata ,trovandosi al centro del letto del torrente,infatti oggi ha locali sotto il livello del terreno e si sale una scala per entrare al piano interno di calpestio.

Il plastico realizzato ipotizza quella che sarebbe stata la configurazione originaria del progetto.

